



il Giornale
Milano

Mercoledì
19 dicembre 2018



SCOMMESSA CONTRO IL DEGRADO

«Così sfidiamo il bosco della droga»

*Due imprenditori investono su Rogoredo con locali, negozi e giochi per bambini
L'appello: «Salvini, Sala e Fontana seduti a un tavolo qui da noi»*

■ La normalità è la speranza di Rogoredo. E Leo, Fiore e Christian, non si limitano a sperare. Hanno investito, e tanto, nella normalità di Rogoredo, che negli ultimi anni è diventato purtroppo un quartiere simbolo del degrado, il mercato dello spaccio più grande di Milano. Ma la luce oggi è la prima cosa che colpisce i passanti. E i bambini sono arrivati pochi giorni fa per l'inaugurazione del villaggio di Natale. Per Rogoredo oggi passano 7 milioni di passeggeri l'anno. La presenza di quei giovani tossicodipendenti è ostacolato un problema per le attività. Fiore sogna di mettere allo stesso tavolo, uno dei suoi tavoli, il sindaco Beppe Sala, il presidente della Regione Attilio Fontana, e il ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Alberto Giannoni alle pagine 2-3

IL DECRETO «MICHETTE PULITE»

Una nuova etichetta sul pane per i «prodotti congelati»

servizi a pagina 6

LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Razziati orologi e portafogli nella spa di super lusso

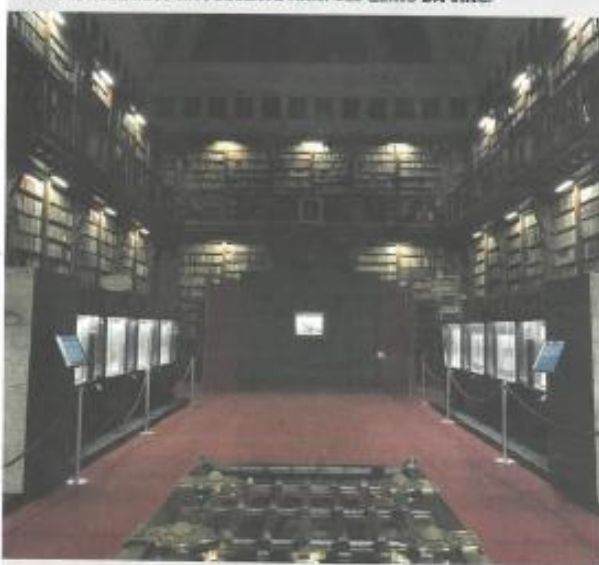
Paola Facileri a pagina 9

A TAVOLA CON... EVELINA FLAHI

«Per dimagrire non digiunate. E mangiate pure la cassoeula»

Andrea Radic a pagina 11

ALL'AMBROSIANA I CINQUECENTO ANNI DEL GENIO DA VINCI



Via alle celebrazioni leonardesche Quattro mostre sul Codice Atlantico

Mimmo Di Marzio a pagina 13

PIRELLONE

Stanziate fondi per raccontare Sergio Ramelli nelle scuole



■ Un ordine del giorno approvato da tutta la maggioranza prevede che la Regione destini 50mila euro a progetti destinati al ricordo di Sergio Ramelli e Enrico Pedersoli, vittime dell'odio politico negli anni di piombo. L'ordine del giorno è stato presentato dal capogruppo di FdI Franco Lucante. «A giugno - ricorda - avevo presentato una mozione per chiedere che nelle scuole si discutesse degli omicidi di Ramelli e Pedersoli. Purtroppo le giovani generazioni non sempre sanno chi erano ed è compito anche della scuola insegnarlo. La mozione era stata approvata ed era necessario chiedere i fondi necessari per portare avanti i progetti di cui abbiamo già parlato nei mesi scorsi con la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale». In bilancio sono stati stanziati 50mila euro per organizzare con le scuole secondarie di secondo grado lavori e progetti destinati a insegnanti e alunni. «Ho già incontrato due volte la direttrice Delia Campanelli e il progetto è quello di organizzare un bando al quale potranno partecipare le scuole superiori con elaborati, video o opere artistiche».

GELO NEI PALAZZI DELLA POLITICA

Regione: no ai Navigli aperti. Scontro con il Comune

■ A sorpresa il consiglio regionale ha detto «no» allo stanziamento di 50 milioni per il progetto di riapertura dei Navigli. Aprendo uno scontro con il Comune e il sindaco Beppe Sala. Durante la seduta di ieri, infatti, è stato bocciato un emendamento al bilancio di previsione, presentato dal radicale Michele

Uselli in cui si chiedeva un impegno di 50 milioni da spalmare su tre anni, per il progetto delle «Vie d'acqua lombarde». A favore hanno votato «Europa, Pd e Lombardi Civici Europeisti, contrari il M5S e di fatto tutta la maggioranza di centrodestra con Lega e Forza Italia. Un voto, in particolare quello del-

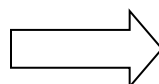
la Lega che ha sorpreso, dal momento che il Carroccio ha sempre spinto sui progetti di valorizzazione dei canali: dal progetto della Locarno Milano Venezia alla riqualificazione della Darsena, alla riapertura dei Navigli milanesi.

Marta Bravi a pagina 4

AL TEATRO MANZONI

Raul Cremona lancia il Festival della magia

■ L'illusionista Raul Cremona presenta una rassegna di talenti dell'illusionismo. Al Manzoni dal 2 gennaio
Ciccagno Baldini a pagina 12



LEONARDO SUPERSTAR



L'EVENTO

di Mimmo di Marzio

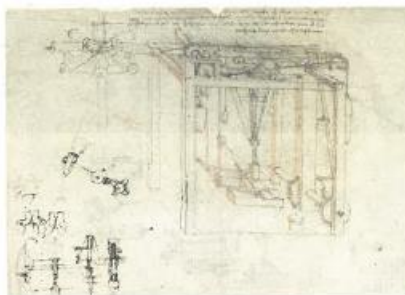
Segreti e schizzi del Genio in 4 mostre all'Ambrosiana

*Inaugurata la prima esposizione per i 500 anni
Una selezione dei «fogli» più affascinanti del Codice*

L'antipasto della grande annata leonardesca, quella che nel 2019 celebra il cinquecentenario della scomparsa del più grande genio dell'umanità, viene servito prima di Natale dal Collegio dei Dottori della Veneranda Biblioteca Ambrosiana. Ma più che un antipasto è il primo piatto di un ricco menù che il più importante scrigno di segreti vinciani mette a disposizione del pubblico a partire da oggi fino all'inizio del 2020. Trattasi della prima di quattro mostre con cui l'Ambrosiana, in sinergia con la Fondazione Fiera Milano, espone una summa dei celeberrimi fogli del Codice Atlantico, a questa Biblioteca donati dal conte Galeazzo Arconati nel 1637. Ovvero una collezione di 1.119 tavole autografe, impossibili da esporre sia per quantità che per dimensioni, che racchiudono schizzi, disegni e progetti di Leonardo su tutto lo scibile: dall'ingegneria all'architettura, dall'urbanistica alla meccanica, dall'astronomia all'anatomia.

Fino al 17 marzo, le teche allestite nelle sale della Pinacoteca ospiteranno una selezione dei preziosi fogli, scelti non tanto in ordine di importanza poiché, ci tiene a sottolineare il prefetto dell'Ambrosiana monsignor Marco Ballarín, «sono stati tutti fondamentali per decifrare il percorso progettuale e artistico del Genio». Il parametro curatoriale è stato altresì di carattere scenografico e mediatico, ovvero l'esposizione dei 46 disegni esteticamente più raffinati ed efficaci a raccontare le invenzioni leonardesche, in particolare quelle partorite per la città di Milano durante il ventennio in cui operò alla Corte degli Sforza.

Chissà se ne sarebbe stato contento colui che in fondo non attribuiva grande valore al dise-



gno, curato per lo più allo scopo di ingraziarsi il committente, rispetto agli appunti di testo con cui spiegava il funzionamento micidiale di una bombarda da fuoco piuttosto che l'impatto l'energetico del navigio di San

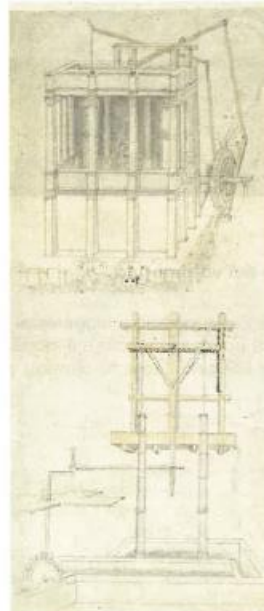
PROGETTISTA

Nelle teche della Pinacoteca i disegni per la «nuova Milano»

Cristoforo. Appunti, esattamente, che dovevano derivare dall'esperienza concreta e dalla faticosa osservazione della natura, unici valori che Leonardo riconosceva come «Cultura». Il «bello scrivere» preferiva lasciarlo ai letterati che definiva «trombetti e recitatori dell'altri opera»; mentre lui stesso, non senza una punta di snobismo, si vantava di essere «omo senza lettere» che preferiva il volgare al latino. Di più, per i fogli del Codice



GLI APPUNTI DEL MAESTRO
L'anno leonardiano dell'Ambrosiana si è già aperto con una esposizione in due tempi, della durata di tre mesi ciascuno, che presenta nel suo complesso 46 fogli, scelti tra quelli più famosi e importanti del Codice Atlantico. La prima parte della rassegna che si chiude a marzo, si concentra su quei fogli che conservano i disegni più affascinanti che Leonardo ebbe modo di elaborare con la perizia artistica che universalmente gli è riconosciuta



Atlantico ebbe il vezzo istrionico di scrivere al contrario, cioè da destra verso sinistra, e solo il tempestivo intervento dello scultore Antonio Canova impedì che il tesoro, trafugato da Napoleone, non venisse restituito dal Louvre all'Ambrosiana dopo il Congresso di Vienna, perché scambiato per... manoscritti cinesi.

Da oggi quei «manoscritti» originali saranno a disposizione del pubblico alla Pinacoteca Ambrosiana, che il prossimo anno arricchirà con il suo nome la fermata della metropolitana Cordusio. La prima sezione, nelle sale due e tre della Pinacoteca, è quella forse più interessante per i milanesi perché testimonia appunto i suoi progetti per Mediolanum: dalla celebre pianta della città, alla visione del centro a volo d'uccello, dallo studio per il navigio di San Cristoforo a quelli per

FINO AL 2020

Appunti di urbanistica, ingegneria civile e le celebri macchine belliche

il monumento equestre dedicato a Francesco Sforza e per il tiburio del Duomo. Nella Sala Federiciana sono invece esposti i progetti di ingegneria militare con cui Leonardo ringalluzziva Ludovico il Moro: come i sistemi per svuotare i fossati in caso di assedio, i progetti di ponti militari fino agli schizzi delle potenti macchine belliche capaci di sparare «a pioggia».

Dal 19 marzo al 16 giugno aprirà invece la seconda parte della mostra che si concentrerà prevalentemente sugli studi di ingegneria civile: dai congegni idraulici alle macchine industriali. Da giugno fino al gennaio 2020 le ultime due mostre che chiuderanno l'anno leonardesco: la prima, a cura di Pietro Marani, comprenderà i disegni di epoca francese dal Codice Atlantico, mentre l'ultima si intitolerà «Leonardo e il suo lascito, gli artisti e le tecniche», e sarà dedicata ai disegni realizzati dal Genio con gli artisti della sua cerchia.